

► *Seconda edizione della rassegna di fotogiornalismo organizzata da AngeliribelliLab*

ArtèFoto, mondi lontani e popoli senza voce

MAURO LUMINARI

Castelplanio

Violenza e isolamento, immigrati clandestini a Lampedusa, il fenomeno delle nuove concubine in Cina, i mille contrasti dell'India, la ribellione alla sottomissione delle donne afgane, il fanatismo militare negli Usa e l'infanzia violata nel mondo. Sono questi i temi della seconda edizione

di "ArtèFoto", festival internazionale di fotogiornalismo organizzato dall'Associazione culturale AngeliribelliLab e promosso da Cis Srl, società che da oltre 25 anni unisce dodici Comuni della media Vallesina. Un'edizione ricca di reportage choccati che documentano mondi dimenticati e popoli senza voce.

"Fare il fotogiornalista oggi non è facile, i fondi sono sempre

più ristretti e le agenzie di stampa preferiscono affidarsi a format sempre più standardizzati. Non esiste una vera e propria censura, ma tagliando sempre più i contributi il nostro lavoro viene estremamente limitato". Christian Poveda, fotoreporter e regista, con queste parole ha introdotto l'anteprima nazionale del documentario "La Vida Loca" incentrato sul fenomeno del-

le "maras", bande giovanili che stanno seminando il terrore in tutta l'America centrale e in particolare a El Salvador. Suggestivo anche l'incontro con Francesco Zizola, testimone delle maggiori crisi e conflitti degli ultimi 20 anni, che ha messo allo specchio l'essenza stessa dei mass media. Il cuore del festival è l'Abbazia San Benedetto De' Frondigliosi di Castelplanio.



Una delle foto in esposizione